

Batti lei, congiuntivo!

Cinema italiano di oggi e di ieri

VERGINE GIURATA

martedì
19 settembre
LUGANO

mercoledì
4 ottobre
MENDRISIO

FANTOZZI

Rinfresco di inizio stagione offerto dal cineclub

mercoledì
20 settembre
MENDRISIO

IORE

martedì
26 settembre
LUGANO

INDIVISIBILI

martedì
3 ottobre
LUGANO

mercoledì
11 ottobre
MENDRISIO

SPIRA MIRABILIS

mercoledì
18 ottobre
MENDRISIO

NON HO L'ETÀ

Anteprima ticinese alla presenza del regista

mercoledì
8 novembre
MENDRISIO

FORTUNATA

mercoledì
15 novembre
MENDRISIO

LA MIA BATTAGLIA. FRANCO MARESCO INCONTRA LETIZIA BATTAGLIA

Alla presenza della fotografa Letizia Battaglia
in dialogo con il critico e curatore Francesco Zanot,
ospiti della decima Biennale dell'immagine
Borderlines – Città divise / Città plurali

domenica
19 novembre
ore 18
CINEMA TEATRO
CHIASO

cineclub
del Mendrisiotto

Multisala Teatro
Mendrisio
ore 20.45

Lugano
CINEMA
PS

Cinema Iride
Lugano
ore 20.30

FANTOZZI

regia: Luciano Salce;
soggetto: Paolo Villaggio;
sceneggiatura: Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Luciano Salce, Paolo Villaggio;
fotografia: Erico Menczer;
montaggio: Amedeo Salfa;
musiche: Fabio Frizzi;
interpreti: Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder, Giuseppe Anatrelli, Liù Bosio...;
produzione: Rizzoli Film.
v.o. italiano, 108'

Il ragionier Ugo Fantozzi è un umile e sfortunato impiegato della Megaditta, servile nei confronti dei suoi superiori e ignorato dai propri colleghi, tanto da essere rimasto murato per sbaglio nei vecchi gabinetti dell'azienda per diciotto giorni senza che nessuno se ne accorgesse. Anche a casa sua le cose non vanno meglio: sposato con la sforita Pina e padre della mostruosa Mariangela, ogni mattina deve far fronte a difficoltà e imprevisti per riuscire a timbrare il cartellino d'entrata. Durante le sue giornate al lavoro, Fantozzi corteggia da anni una sua collega, la signorina Silvani e deve anche vedersela con il ragionier Filini, organizzatore di manifestazioni ricreative. Una di queste è la tradizionale partita di calcio tra scapoli e ammogliati, che si svolge in un campetto di periferia. La “vittima” preferita di Filini è proprio Fantozzi, con il quale ha anche condiviso una tragica gita al lago di Bracciano.

FIORE

regia: Claudio Giovannesi;
sceneggiatura: Claudio Giovannesi, Filippo Gravino, Antonella Lattanzi;
fotografia: Daniele Cipri;
montaggio: Giuseppe Trepiccione;
musiche: Claudio Giovannesi, Andrea Moscianese;
interpreti: Aniello Arena, Daphne Scoccia, Josciua Algeri, Laura Vasiliu, Valerio Mastandrea;
produzione: Pupkin Production, IBC Movie, Rai Cinema.
v.o. italiano, 110'

Carcere minorile. Daphné, arrestata per furto, si innamora di Josh, un giovane rapinatore. In prigione uomini e donne non si incontrano, e l'amore è proibito. Il rapporto fra Daphné e Josh vive di sguardi da una cella all'altra, di rapidi scambi di parole attraverso le sbarre e di lettere clandestine. La prigionia non è più solo la privazione della libertà, ma anche la proibizione dei sentimenti... *Fiore* è la storia del desiderio di amare di un'adolescente e della forza di un sentimento che infrange qualsiasi legge.

FORTUNATA

regia: Sergio Castellitto;
soggetto: Margaret Mazzantini;
sceneggiatura: Margaret Mazzantini, Sergio Castellitto;
fotografia: Gian Filippo Corticelli;
montaggio: Chiara Vullo;
musiche: Arturo Annechino;
interpreti: Jasmine Trinca, Stefano Accorsi, Alessandro Borghi, Edoardo Ghe, Hanna Schygulla, Nicole Centanni, Liliana Fiorelli;



produzione: Indigo Film, HT Film, Alien Produzioni.
v.o. italiano, 103'

Fortunata ha una vita affannata, una bambina di otto anni e un matrimonio fallito alle spalle. Fa la parrucchiera a domicilio, parte dalla periferia dove abita, attraversa la città, entra nelle case benestanti e colora i capelli delle donne. Fortunata combatte quotidianamente con determinazione per conquistare il proprio sogno: aprire un negozio di parrucchiera sfidando il suo destino, nel tentativo di emanciparsi e conquistare la sua indipendenza e il diritto alla felicità. Fortunata sa che per arrivare fino in fondo ai propri sogni bisogna essere fermi: ha pensato a tutto, è pronta a tutto, ma non ha considerato la variabile dell'amore, l'unica forza sovvertitrice capace di far perdere ogni certezza. Anche perché, forse per la prima volta, qualcuno la guarda per la donna che è e la ama veramente.

INDIVISIBILI

regia: Edoardo De Angelis;
soggetto: Nicola Guaglianone;
sceneggiatura: Nicola Guaglianone, Barbara Petronio, Edoardo De Angelis;
fotografia: Ferran Paredes Rubio;
montaggio: Chiara Grizioti;
musiche: Enzo Avitabile;
interpreti: Angela Fontana, Marianna Fontana, Antonia Truppo, Tony Laudadio, Peppe Servillo, Gaetano Bruno, Massimiliano Rossi, Marco Mario De Notaris, Gianfranco Gallo;
produzione: Tramp LTD; in collaborazione con O' Groove, Medusa Film, Mediaset.
v.o. italiano, 100'

Viola e Dasy sono due gemelle siamesi che cantano ai matrimoni e alle feste e, grazie alle loro esibizioni, danno da vivere a tutta la famiglia. Le cose vanno bene fino a quando non scoprono di potersi dividere... Il loro sogno è la normalità: un gelato, viaggiare, ballare, bere vino senza temere che l'altra si ubriachi... fare l'amore. “Perché sono femmina”.

LA MIA BATTAGLIA. FRANCO MARESCO INCONTRA LETIZIA BATTAGLIA

regia: Franco Maresco;
soggetto e sceneggiatura: Franco Maresco, Claudia Uzzo;
fotografia: Alessandro Abate;
suono: Pietro Zarcone-LabMusic;
montaggio: Francesco Guttuso; con: Letizia Battaglia, Claudia Uzzo (collaborazione al progetto);
produzione: Lumpen.
v.o. italiano, 30'

Palermo: la fotografia, la malattia mentale dell'Ospedale Psichiatrico di via Pindemonte, la vita e la morte, l'amore e la vecchiaia. Questi sono solo alcuni dei temi affrontati dalla grande fotografa siciliana Letizia Battaglia in un “incontro ravvicinato” con Franco Maresco, che vede la luce dopo vent'anni di attesa. Il risultato è il racconto intenso e inedito di una città che la Battaglia ha reso nota al mondo per la sua violenza efferata ma senza dimenticare la grazia, l'innocenza e la voglia di non arrendersi.



Entrata CHF 10.–/8.–/6.–
www.cinemendisotto.org
www.luganocinema93.ch

NON HO L'ETÀ

regia: Olmo Cerri;
soggetto e sceneggiatura: Olmo Cerri, Simona Casonato;
fotografia: Giacomo Jaeggli;
montaggio: Kathrin Pluess;
suono e sonorizzazione: Adriano Schrade;
musiche: Victor Hugo Fumagalli;
produzione: Amka Films;
RSI Radiotelevisione svizzera, REC, Tempesta.
v.o. italiano/svizzero-tedesco, francese; st. inglese/francese, 93'

Carmela, don Gregorio, Gabriella e Lorella non si conoscono ma hanno molto in comune. A metà degli anni Sessanta, al culmine della grande ondata migratoria, da soli o insieme alle loro famiglie, sono arrivati in Svizzera, dove hanno vissuto per un periodo più o meno lungo. E qui, hanno vissuto gli anni difficili di Schwarzenbach ascoltando la giovanissima cantante veronese Gigliola Cinquetti, diventata celebre dopo la vittoria del Festival di Sanremo 1964 con Non ho l'età (per amarti). Grazie al suo aspetto rassicurante, Gigliola fece breccia nel loro cuore, come in quello di tantissimi altri migranti nel mondo. Una bandiera di quell'Italia di un tempo, ormai alle loro spalle, e diventata oggetto di vera e propria venerazione, al punto di essere sommersa da migliaia e migliaia di lettere.

Marco Zucchi

Parafraendo Woody Allen, quando lo spettatore entra in sala la pallina del suo giudizio tocca il nastro e può cadere di qua. O passare oltre la rete. Noi pensiamo che nel caso di tutti questi film faccia sempre punto. Di uno non c'è nemmeno bisogno di discutere: li siamo fermi al momento del servizio. “Allora ragioniere, che fa, batti?”. “Ma, mi dà del tu?”. “No, dicevo, battile!”. “Ah, congiuntivo!”.

SPIRA MIRABILIS

regia e sceneggiatura: Martina Parenti, Massimo D'Anolfi;
fotografia: Massimo D'Anolfi;
musiche: Massimo Mariani;
montaggio: Massimo D'Anolfi, Martina Parenti;
interpreti: Marina Vlady Leola One Feather, Felix Rohner, Sabina Schärer, Shin Kubota;
produzione: Montmorency Film;
in collaborazione con Rai Cinema, SRF - Schweizer Radio & Fernsehen, SRG SSR idée suisse.
v.o. italiano, 121'

Accettiamo facilmente la realtà, forse perché intuiamo che nulla è reale.
Jorge Luis Borges

La terra: le statue del Duomo di Milano sottoposte a una continua rigenerazione. L'acqua: Shin Kubota, uno scienziato cantante giapponese che studia la Turritopsis, una piccola medusa immortale. L'aria: Felix Rohner e Sabina Schärer, una coppia di musicisti inventori di strumenti/scultura in metallo. Il fuoco: Leola One Feather e Moses Brings Plenty, una donna sacra e un capo spirituale, e la loro piccola comunità lakota da secoli resistenti a una società che li vuole annientare. L'etere: Marina Vlady, che dentro un cinema fantasma, ci accompagna nel viaggio narrando L'Immortale di Borges. Questi sono i protagonisti di Spira Mirabilis, un film girato in diversi luoghi del mondo, una sinfonia visiva, un inno alla parte migliore degli uomini, un omaggio alla ricerca e alla tensione verso l'immortalità. Simbolo di perfezione e di infinito, “la spirale meravigliosa”, Spira mirabilis come venne definita dal matematico Jakob Bernoulli, è una spirale logaritmica il cui raggio cresce ruotando e la cui curva si “avvolge” intorno al polo senza però raggiungerlo mai.

Come ogni anno i cineclub di Lugano e del Mendisiotto si uniscono nell'impresa di provare a offrire al pubblico ticinese una panoramica sfaccettata e ampia dell'annata cinematografica italiana. I titoli rimasti fuori e degni di figurare sono ovviamente numerosi, ma abbiamo deciso di concentrarci su un pugno di proposte che consideriamo emblematiche a varia ragione. Con uno sguardo retrospettivo si è deciso di dedicare idealmente la rassegna ad un grande nome che non c'è più. Non un affiere del cinema d'autore con la puzza sotto il naso, per una volta. Ma l'antitipo popolare per eccellenza, una delle maschere più riconosciute e indovinate della commedia tricolore del secondo novecento, emblema tra le altre cose di una massificazione, quella della società industriale, che anche il cinema ha contribuito a tratteggiare e poi a disinnescare.

VERGINE GIURATA

regia: Laura Bispuri;
soggetto: Elvira Dones;
sceneggiatura: Laura Bispuri, Francesca Manieri;
fotografia: Vladan Radovic;
musiche: Nando Di Cosimo;
montaggio: Jacopo Quadri, Carlotta Cristiani;
interpreti: Alba Caterina Rohrwacher, Emily Ferratello, Lars Eidinger, Flonja Kodheli, Luan Jaha, Bruno Shllaku, Ilire Celaj;
produzione: Vivo film, Colorado Film; in collaborazione con Bord Cadre Films Sàrl, The Match Factory Productions, Rai Cinema, Erafilm, RSI Televisione Svizzera.
v.o. albanese, italiano, st. italiano, 90'

La storia ha inizio sulle ‘montagne maledette’ dell'Albania del nord, 30 anni fa. Un mondo a parte, una società patriarcale dove vige il codice Kanun che regola la vita di tutta la comunità delle montagne, basato sulla vendetta di sangue, sull'onore e sui clan familiari. Nel Kanun c'è scritto cha la donna è un otre che deve solo sopportare. Qui nasce Hana, una giovane che vorrebbe urlare al mondo ‘io sono libera, forte e donna’ e si scontra con questa società arcaica. Hana perde i genitori e viene adottata dagli zii dove cresce insieme alla loro figlia, la cugina Lila. Due ragazzeine che hanno lo stesso spirito d'evasione, ma le cui strade si dividono. Lila scappa da un matrimonio combinato. Hana, legata alla famiglia che l'ha accolta, in particolare allo zio che avrebbe voluto un figlio maschio, non ha la forza di andarsene ma deve fare i conti con la sua natura ribelle in quel mondo così arcaico. Decide così di diventare una ‘vergine giurata’.

Le schede dei film sono tratte da www.cinemaitaliano.info e da Wikipedia. Malgrado le nostre ricerche, non abbiamo trovato gli aventi diritto di alcuni film. I cineclub sono tuttavia disposti a pagare il giusto dovuto qualora gli aventi diritto dovessero manifestarsi.

Batti lei, congiuntivo! Cinema italiano di oggi e di ieri

